




# La Bottega di Hamlin

webzine di musica, letteratura, cinema

## **Christoffer Carlsson - Lo strano caso di Stoccolma. Vince Franke e la donna venuta dal nulla (Newton Compton Editori, 2010)**

Lunedì 24 Gennaio 2011 00:42 |   



I principali motivi d'interesse di questo romanzo d'esordio di **Christoffer Carlsson** (classe 1986) risiedono, a ben vedere, nella scelta del protagonista e nell'ambientazione. **Vincent Franke** è un tossicodipendente ed uno spacciatore. Nel tentativo di trarre in salvo la bella **Maria** (una vittima del *trafficking*, la tratta di esseri umani gestita da **Pastor**, potente boss della mala), ci prende per mano e ci guida in una Stoccolma squallida, fatta di appartamentoini lerci, *strip-club*, droga, miseria, prostituzione. Non è una novità, in effetti: in tempi recenti c'aveva già pensato **Stieg Larsson** con la sua "trilogia di Millennium" (*Uomini che odiano le donne*, *La ragazza che giocava con il fuoco* e *La regina dei castelli di carta*) a mostrarci il lato oscuro della Svezia e ad affrontare, tra le altre cose, il problema dello sfruttamento delle ragazze provenienti dall'Europa dell'Est. La differenza, però, è che mentre lo scomparso giornalista-romanziero adottava una prospettiva marcatamente politica, denunciando la corruzione degli apparati istituzionali di quello che, a sentire l'autore stesso, solo in apparenza è il "paradiso del *welfare*", Carlsson predilige invece lo scavo psicologico.

Man mano che l'intreccio si dipana, infatti, veniamo a conoscenza del doloroso passato di Vincent, maltrattato da un padre alcolizzato e violento (suicidatosi quando egli era ancora adolescente) e segnato dalla morte della madre, malata di tumore. La morfina, da cui il protagonista comincia ad essere dipendente quando è ancora dodicenne (a somministrargliela la prima volta è proprio il papà, medico di professione, dopo avergli rotto tre costole), con quell'illusoria sensazione di benessere che diffonde per tutto il corpo, diventa per Franke l'unico mezzo per evadere dalla miseria del quotidiano. Sebbene ancora acerba ed infarcita di *cliché*, la prosa di Carlsson si dimostra comunque capace di trasmettere efficacemente il senso di degrado e marciume che aleggia sul microcosmo in cui vive il nostro (anti)eroe, attirandogli inevitabilmente le simpatie del lettore, il quale non può non provare compassione per questo reietto della società. Solo abbozzato e dunque scarsamente interessante, invece, il personaggio di Maria: questa figura di giovane donna proveniente da un piccolo villaggio ucraino e mandata in Svezia a fare la modella dai genitori (nonostante questi fossero consapevoli del fatto che sarebbe stata ridotta in schiavitù e costretta a prostituirsi), sembra

essere a tratti un elemento meramente funzionale al rafforzarsi di quel clima di rassegnazione e tragico fatalismo che si respira per tutto il romanzo e che culminerà nel tragico finale.

Appena accennato è anche il profilo del misterioso Pastor, leggendario capo della mala locale, il cui spettro s'aggira per tutte le pagine del libro. Dalla prima parte del romanzo apprendiamo che è lui il responsabile del *trafficking*, che probabilmente comanda la cosiddetta "banda dei *vigilantes*", responsabile di numerose rapine, e che ha in programma di togliersi dalla circolazione per un po', presumibilmente fuggendo all'estero. Tutti questi elementi passano in secondo piano nella metà successiva del libro (salvo essere ripresi di tanto in tanto quasi in modo strumentale, per mantenere viva la tensione), in cui l'autore si concentra sulla disperata fuga di Vincent e Maria e sul rapporto di tenera e muta complicità che s'instaura tra i due. La sensazione, insomma, è che Carlsson, nel cercare di mescolare thriller e dramma, abbia dosato gli ingredienti con mano incerta: il risultato è una via di mezzo non equilibrata, che, come sempre accade in questi casi, lascia insoddisfatti su entrambi i fronti. In questo senso non aiuta neanche il finale, dalle tinte eccessivamente drammatiche, "forzato" al punto tale da apparire quasi scollegato rispetto al resto del tessuto narrativo.

In conclusione, *Lo strano caso di Stoccolma* è un romanzo buono per chi cerca un thriller senza pretese, non certo il capolavoro tanto decantato dalla stampa svedese.

*Marco Loprete*

**CHRISTOFFER CARLSSON**

***LO STRANO CASO DI STOCCOLMA. VINCENT FRANKE E LA DONNA VENUTA DAL NULLA***

**Newton Compton Editori**

Brossura

pp. 336

€ 12,90

EAN 9788854122284